

**Goletta Verde 2009**

**“LIBERE TUTTE!”**  
**OSTIA, SPIAGGE INACCESSIBILI**  
**DOSSIER SULL’INACCESSIBILITÀ DELL’ARENILE DI ROMA**

## **BANDIERA NERA PER L'INACCESSIBILITA' DEL MARE**



Alle associazioni dei balneari di Roma, per i troppi casi di spiagge inaccessibili da parte dei cittadini, con muri, cancelli, recinzioni, tornelli che impediscono di fatto il libero e gratuito accesso al mare: secondo quanto verificato sul campo, ad Ostia ben 53 su 56 (il 94,5% del totale) delle spiagge monitorate da Legambiente non sono liberamente accessibili.

## **IL MARE C'È MA NON SI VEDE**



Nell'enorme superficie del Comune di Roma, è presente una grossa fetta di litorale che dalla foce del Tevere arriva fino al Comune di Pomezia (Torvajonica); più di 17 km di arenile sabbioso dove trova spazio il "Porto di Roma" nell'area più a nord e poi una serie continua di spiaggia di balneazione. E' difficile spiegare a chi non abbia mai percorso i 17 km le reali condizioni in cui versa il litorale, una continua serie di stabilimenti balneari, chioschi e quant'altro all'interno dei quali trova spazio di tutto e di più. **Alcuni volontari di Legambiente Lazio, per il secondo anno consecutivo, si sono incamminati, il 17 Luglio scorso, da nord**

**a sud cercando di volta in volta di accedere al mare per poter usufruire del BENE COMUNE perché, come stabilito dalla legge, negli stabilimenti si deve dare la possibilità di accedere e transitare anche per fare il bagno a titolo gratuito.**

Durante il monitoraggio i volontari di Legambiente si sono trovati davanti a ripetuti divieti di accesso.

**Il risultato è stato che delle 74 strutture visitate, solo 21 lasciano entrare i cittadini. Se però non contiamo i 18 chioschi che stazionano sulle spiagge libere e analizziamo soli gli stabilimenti, il risultato peggiora: su 56, solo 3 lasciano il passaggio a norma di legge, mentre ben 53, il 94,5%, privano i cittadini del diritto di accesso all'arenile.**

## I RISULTATI DEL MONITORAGGIO IN DETTAGLIO

L'analisi è stata compiuta suddividendo il litorale di Ostia in 4 tratti ben distinti per tipologia di attività e possibilità di accesso al mare. *La "prova" prevedeva: tentativo di accesso libero e gratuito alla spiaggia, tentativo di arrivare alla battigia, tentativo di posare l'asciugamano (solo asciugamano senza borsa o altro), tentativo di fare il bagno.*

### 1° Tratto

#### dal "Porto di Roma" al pontile di Piazza dei Ravennati – 2 Km

Su tutta questa area, la più a nord di Ostia, è parziale l'accessibilità all'arenile, si tratta per lo più di chioschi su spiagge libere con la possibilità dell'affitto di ombrelloni e sdraio piazzate di giorno in giorno in base alla richiesta. **Su 16 strutture, 9 lasciano accesso libero, 7 chioschi e 2 stabilimenti e 7 precludono l'ingresso, il 43% degli accessi sono negati.** Tutti i chioschi sono liberi mentre la gran parte degli stabilimenti non fanno passare i bagnanti, se non dopo pagamento della "tassa sul mare" che prende forma di affitto di ombrellone o lettino come nel caso dello stabilimento "Village" o di pagamento del biglietto come si fa presso l' "Anema e Core", "Bagni la Vittoria" e "Arcobaleno". C'è poi il caso degli stabilimenti "Mar Salus" e "Urbinati" che consentono l'ingresso ma non la sosta sulla battigia anche visto il piccolo spazio residuo lasciato tra le prime file e il mare.

### 2° Tratto

#### dal pontile di Piazza dei Ravennati alla rotonda di Piazzale Cristoforo Colombo – 3,7 Km

Tratto quasi interamente precluso all'accesso libero verso la battigia, è questo ciò che i volontari hanno dedotto dopo essere stati bloccati in quasi tutti gli ingressi degli stabilimenti della parte centrale di Ostia. Tra le 19 strutture incontrate, inframmezzate da pochi e piccoli spazi di spiaggia libera, solo al chiosco "La Spiaggetta" e allo stabilimento "Il Delfino" si è potuta raggiungere la battigia e stendere il fatidico asciugamano; **di 17 strutture ben 15 hanno in diversi modi bloccato l'ingresso, l'88% dell'arenile è accessibile previa pagamento della "tassa sul mare", 1 stabilimento solo ed 1 chiosco hanno l'ingresso libero.**

Chiedendo di entrare al "Battistini", al "Lido", al "Tibidabo" e a "Le Dune", viene risposto: *"prego si può camminare ma non si ci può fermare"*; chi si ferma è perduto, non c'è spazio né possibilità di poggiare un asciugamano, né tantomeno di fare il bagno.



Entrando, invece, in tutti gli altri viene proprio precluso l'accesso dal personale in biglietteria e anche da tornelli inaccessibili tipo "metropolitana". Su tutto il tratto, dal "Battistini" al Kursaal" oltre a pagare per fare il bagno, si paga anche per "vedere il mare" perché si ergono lungo la strada muri di cinta stile area militare inaccessibile, cabine enormi come villette a schiera e varie altre cose che impediscono l'accesso anche visivo oltre che fisico.

### **3° Tratto** **da Piazzale Cristoforo Colombo alla tutto il Lungomare A.Vespucci – 2,7 Km**

Uno spettacolare susseguirsi di stabilimenti di ogni genere dalla rotonda su cui termina via C. Colombo, fino alla fine del Lungomare tra le dune di Capocotta, preclude l'accessibilità alla battigia, che in questa zona è quasi un sogno; **sono ben 31 gli stabilimenti balneari che sorgono in questi 2,7 Km di spiaggia e nessuno consente l'accesso, 100% a pagamento** della "tassa sul mare", una tassa che qui è totale blocco al mare, non c'è alcuna spiaggia libera, alcun chiosco, alcuna maniera di raggiungere anche visivamente l'arenile. Dallo "Sporting Beach" che esibisce una cancellata con successivi tornelli invalicabili, fino all'ultimo a sud "La Marinella" dove si viene bloccati all'ingresso in una biglietteria, è tutto un continuo di cartelli "ingresso a pagamento", "esibire l'abbonamento", "vietata la sosta in spiaggia".

### **4° Tratto** **Litorale di Capocotta – 7,5 Km**

Sono i 7,5 Km di spiaggia libera di Roma, tra le dune di Capocotta, dove è **possibile entrare negli 8 cancelli e nei successivi 2 chioschi** per attraversare le dune, lungo i camminamenti previsti, e arrivare in spiaggia. Tutto il tratto si trova sulla via Litoranea e fuori dall'abitato ed è qui che i volontari di Legambiente hanno raggiunto senza alcun ostacolo la spiaggia. Qui non ci sono biglietterie nè grosse costruzioni, non ci sono muri da caserma né tornelli; **il mare qui è di tutti e per tutti.**

**Il percorso da nord a sud dei volontari e le possibilità di accesso alle strutture monitorate**

<b>1° Tratto dal "Porto di Roma" al pontile di Piazza dei Ravennati</b>			
<i>N°</i>	<i>STRUTTURE</i>	<i>TIPOLOGIA</i>	<i>ACCESSO</i>
1	HAPPY SURF	chiosco	Libero
2	BLANCO LOWYE BEACH	chiosco	Libero
3	ONDA ANOMALA	chiosco	Libero
4	PUNTA OVEST	chiosco	Libero
5	SOCIAL BEACH	chiosco	Libero
6	ANEMA E CORE	Stabilimento	Non Libero
7	FABER BEACH	chiosco	Libero
8	VILLAGE	stabilimento	Non Libero
9	BAGNI LA VITTORIA THERMAE	stabilimento	Non Libero
10	ARCOBALENO	stabilimento	Non libero
11	LA BUCA BEACH	chiosco	Libero
12	XII MUNICIPIO	stabilimento	Libero
13	DON PEPE (LA CONCHIGLIA)	stabilimento	Non Libero
14	URBINATI	stabilimento	Non libero
15	MAR SALUS	stabilimento	Non libero
16	ELMI	stabilimento	Libero

<b>2° Tratto dal pontile di Piazza dei Ravennati alla rotonda di P.le C.Colombo</b>			
<i>N°</i>	<i>STRUTTURE</i>	<i>TIPOLOGIA</i>	<i>ACCESSO</i>
17	BATTISTINI	stabilimento	Non libero
18	LIDO	stabilimento	Non libero
19	MAYBE	stabilimento	Non libero
20	MAESTRALE	stabilimento	Non libero
21	MARECHIARO	stabilimento	Non libero
22	MARECHIARO BEACH	stabilimento	Non libero
23	IL CAPANNO	stabilimento	Non Libero
		palestra BEACH GYM	Non libero
24	IL DELFINO	stabilimento	Libero
25	LA SPIAGGETTA	chiosco	Libero
26	BELSITO	stabilimento	Non libero
27	PLINIUS	stabilimento	Non libero
28	TIBIDABO	stabilimento	Non libero
29	LE DUNE	stabilimento	Non libero
30	VECCHIA PINETA	stabilimento	Non libero
31	NUOVA PINETA	stabilimento	Non libero
32	PINETINA	stabilimento	Non libero
33	KURSAAL	piscine	Non libero
		stabilimento	Non libero
		bar	Non libero

<b>3° Tratto da Piazzale Cristoforo Colombo alla tutto il Lungomare A.Vespucci</b>			
<i>N°</i>	<i>STRUTTURE</i>	<i>TIPOLOGIA</i>	<i>ACCESSO</i>
34	SPORTING BEACH	stabilimento	Non libero
35	VENEZIA	stabilimento	Non libero
36	L'ARCA DI OSTIA	stabilimento	Non libero
37	LIDO AZZURRO	Stabilimento	Non libero
38	ORSA MAGGIORE	stabilimento	Non libero
39	DOPOLAVORO ATAC	stabilimento	Non libero
40	LA MARIPOSA	stabilimento	Non libero
41	ZENIT	stabilimento	Non libero
42	CRDD MARINA MILITARE	stabilimento	Non libero
43	LE PALME	stabilimento	Non libero
44	PICENIUM	stabilimento	Non libero
45	LA CALETTA	stabilimento	Non libero
46	LA CASETTA	stabilimento	Non libero
47	LA BUSSOLA	stabilimento	Non libero
48	LA BICOCCA	stabilimento	Non libero
49	PEPPINO A MARE BEACH	stabilimento	Non libero
50	CORALLO BEACH	stabilimento	Non libero
51	LA SPIAGGIA ACI	stabilimento	Non libero
52	LA VELA	stabilimento	Non libero
53	MAMI ISTAT	stabilimento	Non libero
54	LIDO DEL FINANZIARE	stabilimento	Non libero
55	BUNGALOW BEACH	stabilimento	Non libero
56	LA CAPANNINA DA PASQUALE	stabilimento	Non libero
57	GUERRINO BEACH	stabilimento	Non libero
58	IL CORSARO	stabilimento	Non libero
59	ISOLA FIORITA MIN. INTERNO	stabilimento	Non libero
60	IL GABBIANO	stabilimento	Non libero
61	L'ANCORA	stabilimento	Non libero
62	L'OASI	stabilimento	Non libero
63	LA PLAYA	stabilimento	Non libero
64	LA MARINELLA	stabilimento	Non libero

4° Tratto Litorale di Capocotta			
N°	STRUTTURE	TIPOLOGIA	ACCESSO
65	1° CANCELLO	chiosco	Libero
66	2° CANCELLO	chiosco	Libero
67	3° CANCELLO	chiosco	Libero
68	4° CANCELLO	chiosco	Libero

69	5° CANCELLO	chiosco	Libero
70	6° CANCELLO	chiosco	Libero
71	7° CANCELLO	chiosco	Libero
72	8° CANCELLO	chiosco	Libero
73	MEDITERRANEA	chiosco	Libero
74	SETTIMO CIELO	chiosco	Libero

### CURIOSITÀ DAI VOLONTARI

Spesso, durante il tragitto i volontari si sono imbattuti in curiosi cartelli o strutture che fanno meglio rendere conto della gravissima situazione:

- **Ingressi separati per non paganti “appestati”**

Per consentire l’accesso alla battigia alcuni stabilimenti utilizzano ingressi separati che quasi mai però consentono l’entrata vera; si ha più l’impressione di ritrovarsi in Sudafrica ai tempi dell’apartheid o in Mississippi con i vagoni vietati ai “neri” piuttosto che nel XXI secolo al mare di Roma.



All’ingresso del “Kursaal” si viene cortesemente invitati ad entrare nell’ingresso di fianco presso il “BarKabar” (sempre Kursaal), ma a sorpresa una volta giunti in un tratto di spiaggia di circa 20 metri a dispetto della impressionante estensione di questo stabilimento, non ci viene permesso di utilizzare l’asciugamano ma solo di affittare un lettino: questo non è l’ingresso “non paganti” ma quello “giornalieri”, al Kursaal, infatti, secondo quanto affermato alle biglietterie entrano solo gli abbonati, quasi fossimo tra le prime file del Teatro dell’Opera.

- *Vietata la sosta*

In diversi modi e maniere, viene di fatto concesso l'ingresso ma vietata la sosta, come se una volta entrati l'unica possibilità sia quella di camminare velocemente tra gli stabilimenti senza neanche lasciare impronte del passaggio e senza la benché minima possibilità di fare il sospirato bagno.

Se si passa all'ingresso del "Mar Salus", del "Battistini", del "Lido", del "Tibidabo", de "Le Dune", del "Venezia" e del "Peppino a Mare Beach", i gentili operatori ci dicono *"prego entri ma non si può sostare"*, ce lo dicono tutti come se fosse una gentile concessione e non un diritto negato; c'è poi "L'Oasi" che espone un cartello **"DIVIETO DI SOSTA"** come da speciale codice della strada di Ostia.

Una menzione particolare la meritano altri due cartelli: il cartello esposto all'accesso "inaccessibile" del "Lido Azzurro", qui oltre che divieto di bagno, divieto di passeggiata, divieto di accesso, sempre da speciale codice della strada di Ostia è stato istituito il **"DIVIETO CONSUMARE CIBI PROPRI"**; e i manifesti che capeggiano in questi giorni in occasione dei mondiali di nuoto su tutti i pali della luce dove c'è scritto **"NUOTO IN ACQUE LIBERE"**, un amaro messaggio che sembra prendere in giro chi sogna di trovarle le acque libere.



- *Muri fino a mare*



Per separare uno stabilimento dall'altro ci sono una infinità di soluzioni: da muretti che arrivano in acqua a cabine usate come divisori e confini; c'è chi poi, confinando con una spiaggia libera, non può cementare il mare e ricorre a un susseguirsi di staccionate, grossi vasi e lettini accatastati. **Praticamente su tutto il tratto del litorale di Ostia si è impossibilitati ad effettuare la mitica passeggiata sul bagnasciuga.**

- ***Come in metropolitana “esibire la tessera” e si apre il tornello***



Provando ad accedere all’”Arcobaleno”, alla “Casetta” o allo “Sporting Beach” si ha l’impressione di ritrovarsi in una fermata della Metropolitana, **l’invalidabile tornello fuga infatti ogni dubbio sull’impossibilità di passaggio verso il mare; si deve passare il biglietto o la tessera sulla banda magnetica e poi si può proseguire.**

- ***Stabilimenti o villaggi vacanze deluxe?***

Tra tutti i 17 Km, i 7 Km tra piazzale dei Ravennati e la fine del lungomare a Capocotta è un susseguirsi di grandi strutture e costruzioni a fortissimo impatto sulla costa, ci sono degli stabilimenti le cui concessioni si estendono per centinaia e centinaia di metri, completamente inaccessibili quasi che si nascondesse chissà cosa.

Il “Belsito”, il “Plinius”, il “Tibidabo”, le “Dune”, la “Vecchia Pineta”, la “Nuova Pineta”, la “Pinetina”, il “Kursaal” e lo “Shilling”, del classico stabilimento, come lo ricordiamo, hanno veramente ben poco.

Riuscendo a dare un’occhiata si vedono all’interno dei **veri e propri villaggi turistici**: le piscine sono innumerevoli ed enormi, i mega-bar stanno praticamente in mare, le cabine per cambiarsi altrove strette e anguste qui sono simili a villette monofamiliare, se non come al kursaal veri negozi d’abbigliamento, la sabbia è fastidioso inconveniente per raggiungere il mare e quindi quasi ovunque lastricata di mattonelle da giardino.



- ***Curiosità dal Web***

Visitando i siti web degli stabilimenti si hanno ulteriori conferme sul particolare utilizzo dell’arenile di Ostia da parte dei depositari di concessioni. C’è chi come “le Dune” e il “Kursaal” pubblicizzano la presenza di mega-palestre e mega-piscine sul mare e chi come “La Spiaggia” pubblicizza la sua campagna abbonamenti come se si dovesse andare allo stadio Olimpico, quasi tutti ci dicono che l’ingresso è riservato ai soli abbonati o ai giornalieri “paganti” o ai soci ecc.. con tariffe che vanno dai 5 ai 10 euro al giorno.

### **COSA DICE LA LEGGE!**

La legge finanziaria del 2006, art. 1, comma 251, ha indicato che: *“È fatto obbligo per il titolare delle concessioni di consentire il libero e gratuito accesso e transito, per il raggiungimento della battigia antistante l’area ricompresa nella concessione, anche al fine della balneazione”*; il comma 254 prevede inoltre *“un corretto equilibrio tra aree concesse a privati e arenili liberamente fruibili”*. Spetta poi alle Regioni e ai Comuni la garanzia ed il rispetto di questo indirizzo nei piani regionali e nelle deleghe ai Comuni. Tutto questo a Ostia è stato dimenticato, da anni ormai dei 17,5 Km di litorale del comune di Roma almeno la metà non sono accessibili se non a pagamento di biglietti e abbonamenti fuori norma di legge.

### **IL NUOVO REGOLAMENTO REGIONALE**

Anche nel nuovo Regolamento Regionale “Disciplina delle diverse tipologie di utilizzazione delle aree demaniali per finalità turistico- ricreative e classificazione degli stabilimenti balneari” viene ben precisato che i **“titolari delle concessioni consentono il libero e gratuito accesso per il raggiungimento della battigia antistante l’area ricompresa nella concessione esclusivamente per consentire il transito, anche al fine di balneazione, (...) ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296.”**

E inoltre, si dice anche che le delimitazioni tra gli stabilimenti “sul lato verso terra, sono realizzate con strutture che si inseriscono nel contesto paesistico circostante e consentono la libera visuale verso il mare. Le delimitazioni perpendicolari alla battigia, interrotte prima dei 5 metri dalla stessa, sono realizzate con materiali ecocompatibili e di facile rimozione, ma non con filo spinato o con rete metallica, né con un materiale che possa limitare la visuale.”

### **L’ORDINANZA DELLA CAPITANERIA DI PORTO**

L’Ordinanza di sicurezza balneare della Capitaneria di Porto di Roma n. 039/2009, non dice ovviamente nulla rispetto al tema specifico, essendo concentrata sulla sicurezza, e rimanda su alcune questioni alle Ordinanze di Balneazione dei Comuni.

### **L’ORDINANZA DI BALNEAZIONE DEL COMUNE DI ROMA**

Alla data odierna non risulta (a seguito di contatti con gli uffici competenti) sia stata firmata dal Sindaco di Roma, la “classica” Ordinanza di Balneazione per il 2009. Nell’emanare a giorni l’Ordinanza, nel caso sia confermata la dimenticanza, colmando lo “strano” ritardo, **Legambiente chiede con fermezza che sia precisato, anche in quell’ambito, l’obbligo per “i titolari di concessione di consentire il libero e gratuito accesso ed il transito per il raggiungimento della battigia antistante l’area ricompresa nella concessione, anche al fine della balneazione e destinate al libero transito”**. Quello riportato tra le virgolette è il testo che già lo scorso anno era inserito nell’Ordinanza Balneare 2008 del comune di Roma, firmata dal Commissario Morcone. Legambiente chiede, inoltre, che sia mantenuta la possibilità di posare asciugamani nel tratto dei 5 metri dalla battigia. Nel testo dell’Ordinanza 2008 all’art. 3, lett. j, viene infatti detto che è vietato **“ingombrare la fascia di arenile, estesa almeno 5 m dalla battigia, con ombrelloni, stuoini, sedie sdraio, tavoli, mosconi, pattini e barche”**. *Giustamente non si parla di asciugamani.*

### Il P.U.A. (Piano di Utilizzazione degli Arenili)

Gli stessi strumenti amministrativi con cui il Comune avrebbe dovuto e potuto arginare l'aggressione illegale e continua verso il litorale romano sono stati "sorvolati"; il P.U.A. (Piano di Utilizzazione degli Arenili), introdotto nel nostro ordinamento dal D.L. 5/10/93, n. 400 e modificato dalla legge 4 dicembre 1994, n. 494, approvato dalla Giunta comunale di Roma nel 2004 e ormai giunto a scadenza naturale di 5 anni, **non ha raggiunto gli sperati risultati di riqualifica e regolamentazione di utilizzo degli arenili**. Se si sperava di ricucire il rapporto tra il paesaggio marino e urbano con la giusta misura di 60% di visibilità spaziale libera e 40% occupata, il mare scompare sempre di più dietro mura e recinzioni.

**"BENE COMUNE!"**

**STOP ALLA TASSA SUL MARE, STOP ALL'ILLEGALITA'**

Legambiente Lazio, al fianco di tutti i cittadini che hanno a cuore il destino del litorale di Ostia, chiede all'Amministrazione comunale di Roma, nel rispetto delle suddette norme di legge ed in concerto con la Regione Lazio,

- 1) la fine di questa continua e scellerata richiesta di pagamento per accedere alla battigia, una illegale ed ingiusta **"tassa sul mare"** che vede Ostia in tutta Italia come capofila della riscossione;
- 2) il **controllo capillare degli stabilimenti** e dell'utilizzo che si fa della spiaggia di Roma, compresa la **possibilità di sospensione e revoca delle concessioni** verso quei soggetti che da anni deturpano il litorale e che continuano a farlo;
- 3) il restringimento delle concessioni per **lasciare lungo l'arenile spazi liberi "cuscinetto" tra gli stabilimenti**;
- 4) il **recupero per riutilizzo a "spiaggia libera"** dei tratti usurpati dai detentori di molte concessioni.

**Solo in questo modo si avrà la possibilità di ridare ai cittadini quella sabbia ormai scomparsa e quel mare ormai così lontano, solo così si restituirà alla cittadinanza quello che è e deve continuare ad essere un "BENE COMUNE".**